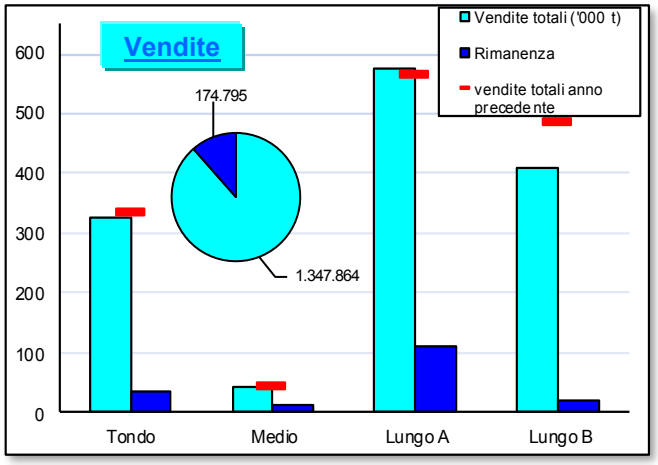
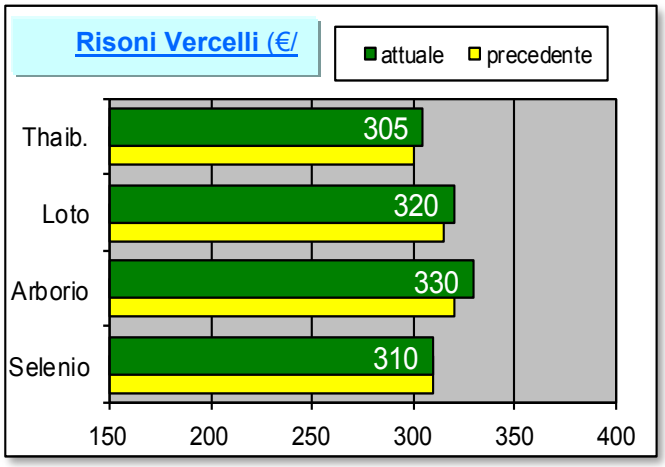
Newsletter di informazioni sul riso

RisoNews

Anno 5° - n. 189
4 Luglio 2012

Mercati italiani





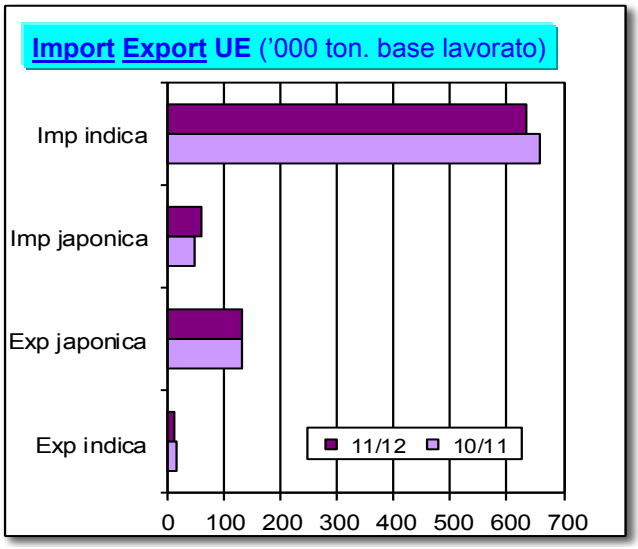
Il commento della settimana

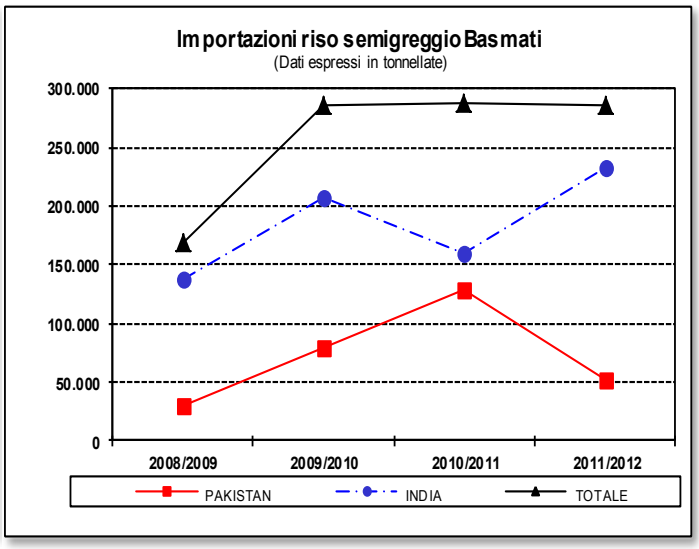
Questa settimana i produttori hanno venduto 34.573 tonnellate di risone, così ripartite: 17.393 tonnellate di "lunghi A", 8.804 tonnellate di "lunghi B", 7.773 tonnellate di "tondi" e 603 tonnellate di "medi".

Complessivamente il collocamento della disponibilità vendibile ha riguardato l'88,56%; i "lunghi B" risultano collocati per il 95,44%, seguiti dai "tondi" (90,84%), dai "lunghi A" (83,77%) e dai "medi" (79,62%).

Presso la Borsa merci Vercelli aumenta di €10 la quotazione del risone "Arborio" e di €5 la quotazione di "Loto" e "Thaibonnet ".

Mercati europei





Il commento della settimana

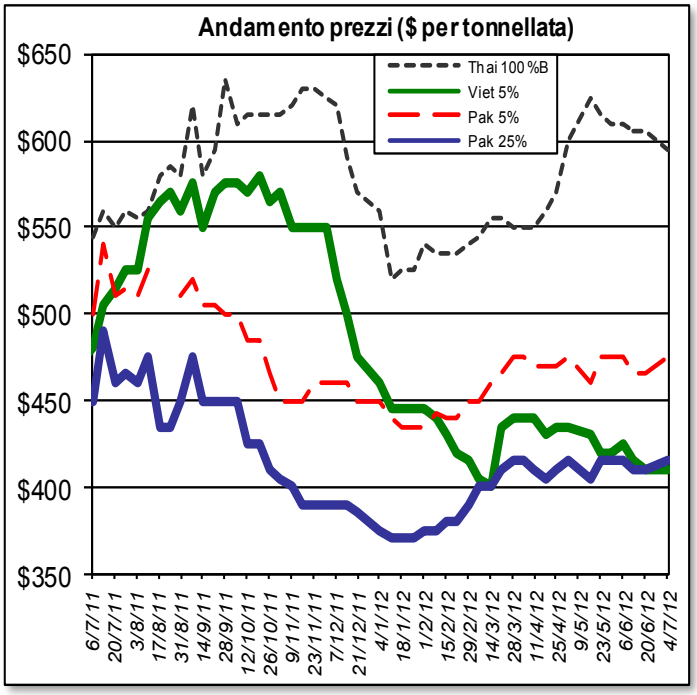
Con le 12.694 tonnellate richieste questa settimana il computo totale delle importazioni della campagna si porta a 697.362 tonnellate, base lavorato, risultando in calo di 11.884 tonnellate (-1,7%) rispetto all'anno scorso. Le importazioni di riso semigreggio fanno segnare un calo dell'8,5%, mentre le importazioni di riso lavorato evidenziano un aumento del 6,7%.

Per quanto riguarda l'export il volume settimanale di richiesta ha interessato 2.036 tonnellate che portano il dato generale dell'annata a 146.470 tonnellate, base lavorato; rispetto ad un anno fa risulta un calo di 3.780 tonnellate (-2,5%).

Ente Nazionale Risi - Milano
c.f. 03036460156 www.enterisi.it e-mail: info@enterisi.it tel. 02.88.55.111 fax 02.30.13.10.84.

Mercati internazionali

Principali quotazioni FOB del riso lavorato		
Tasso di cambio	1 € = $1,2575	
Mercati asiatici rilevazioni del 4/7	$/t	€/t
Thai 100%B	595	473
Vietnam 5%	410	326
India 5%	420	334
Pakistan 5%	475	378
Pakistan 25%	415	330
India Basmati trad.	1.080	859
Altri mercati rilevazioni del 4/7	$/t	€/t
Uruguay 5%	580	461
Argentina 5%	580	461
Brasile 5%	600	477
USA LG 2/4%	562	447
California MG 1/4%	725	577
Egitto 101 6%	N.D.	N.D.



Prezzi Mondo In aumento il Pakistan 5% (+10$), il Pakistan 25%(+5$); in calo il Thai 100% (-10$).
In data 8 luglio, l'**Iraq** terrà una gara per l'acquisto di 30.000 tonnellate di riso lavorato. Il 18 luglio la **Corea del Sud** terrà una gara per l'acquisto di 75.020 tonnellate.

Thailandia Il mercato thailandese rimane caratterizzato dalla necessità di smaltire gli stock detenuti all'intervento e dalla mancanza di domanda estera. Le esportazioni, aggiornate al 15 giugno, ammontano a 3,13 milioni di tonnellate in calo del 45% rispetto al 2011 e le ultime previsioni per il 2012 prevedono un volume finale di 6,5 milioni di tonnellate.

Vietnam Le esportazioni hanno ripreso a crescere ma i prezzi hanno subito un costante decremento. La raccolta è già iniziata in alcune aree, anche in considerazione dell'elevata umidità e, raggiungerà il picco alla fine di luglio. Attualmente la qualità non è buona ma dovrebbe migliorare nel corso della raccolta.

India L'arrivo dei monsoni ha dissipato i timori degli agricoltori e le prospettive attuali sono di un buon raccolto, stimato a 100 milioni di tonnellate di riso lavorato. I carichi delle navi procedono con passo spedito e la maggior parte del prodotto è destinato verso i paesi dell'Africa occidentale.

Usa L'ultimo rapporto USDA prevede un buon raccolto pur con una superficie stabile e un calo degli stock del 17%. In California i prezzi rimangono invariati e le industrie sono impegnate a soddisfare le richieste di Giordiana, Turchia e Arabia Saudita.

Sicurezza alimentare

Rapid Alert System *(Fonte: EFSA)*

Respinta alla frontiera francese una partita di spaghetti di riso proveniente dalla Cina, per la presenza di riso GM.

Varie

Pac, Catania: nessuna riforma se non ci sarà anche l'Italia a bordo *(Fonte: MiPAAF)*

"Per costruire la nuova Politica agricola comune dobbiamo partire dalle sfide che abbiamo davanti. Siamo in un mercato sempre più globalizzato e competitivo e ci troviamo ad avere una prospettiva di crescita della domanda nei prossimi anni, ma nello stesso tempo il reddito delle imprese si riduce. L'assottigliamento del reddito appare in contraddizione con la crescita della domanda, ma è un dato di fatto dovuto anche al malfunzionamento della filiera. Abbiamo bisogno di un modello di Pac che difenda e tuteli la redditività delle imprese, il valore della produzione e che aiuti la competitività dell'agricoltura europea. Ebbene, tutto questo lo troviamo solo parzialmente nella proposta di riforma della Commissione".

Lo ha detto il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Mario Catania, intervenendo a Lecce, alla Sesta conferenza economica della Cia "Far crescere l'agricoltura per far crescere l'Italia".

"Gli aiuti completamente disaccoppiati – ha aggiunto Catania – sono una risposta sbagliata alle sfide che ci troviamo davanti. Certo, essere riusciti ad evitare almeno il 'flat rate' è stato sicuramente positivo, ma non vogliamo una Pac che abbia questo come punto di arrivo finale, come prospettiva storica successiva. L'attuale distribuzione degli aiuti diretti si deve snodare in un lasso temporale che impedisca uno strappo repentino che avrebbe conseguenze traumatiche su molte produzioni. Detto questo, voglio comunque ringraziare il Commissario europeo Dacian Ciolos per non aver avuto, in quest'ultimo periodo in cui il negoziato ha cominciato a fare importanti passi avanti, un atteggiamento dogmatico, per esempio sul 'greening'. Siamo stati sin dall'inizio tra i paesi più critici di fronte a questo aspetto della Pac per poi ritrovarci recentemente a dover difendere l'impianto del 'greening' di fronte ad altri paesi che volevano andare contro le stesse ragioni di fondo, che noi invece condividiamo. È importante – ha proseguito il Ministro – ricordare che la miglior politica ambientale è quella che cerca di mantenere gli agricoltori sul territorio. Per questo non possiamo calare sulle imprese soluzioni che hanno un costo difficilmente sostenibile, bisogna trovare misure che siano tecnicamente adeguate. L'esclusione delle piccole aziende, quelle sotto i 10 ettari, dal 'greening' è senz'altro un importante passo in avanti per fare in modo che questa misura sia compatibile con le imprese. Nell'incontro che ho avuto oggi con il Commissario Ciolos abbiamo discusso di questo e di altri aspetti importanti del negoziato, come ad esempio del meccanismo di gestione dello sviluppo rurale che consentirà una compensazione a livello nazionale in caso di disimpegno. L'agricoltura italiana parla con una sola voce per far difendere le proprie ragioni. Mai come oggi tutto il mondo agricolo ha avuto una visione comune sulla Pac e credo che questo messaggio sia arrivato chiaramente al Commissario, il quale oggi mi ha confermato che non ci sarà una Pac che non abbia l'Italia a bordo. Credo – ha concluso Catania – che la riforma che ci troveremo ad approvare non sarà quella che l'Italia avrebbe scritto, ma che comunque sarà da noi condivisa".